LA PATRIA DEL FRIULI

Venerdì 12 Giugno 1903 (Conto corrente con la Posta) UDINE (Conto corrente con la Posta) Anno XXVII - N. 140

ASSOCIAZIONI: Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 18. Stati dell'Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, Rumenia, Russia, ecc.) pagando agli uffici postali del luogo, L. 18; mandando alla Direzione del Giornale, L. 24. Semestre e Trimestre in proporzione — INSERZIONI: Corpo del giornale cent. 50 per linea; sotto la firma del gerente cent. 30. Quarta pagina, prezzi da convenirsi.

LA CAMERA E IL MINISTERO

dopo il voto.

Era tra le previsioni nostre quanto accadde nella tornata del 10 giugno, e nello scrittarello di ieri accennavasi a particolarità che si avverarono. Nel 10 giugno alla Camera dei Deputati si venne ad una rivoluzione parlamentare per abbattere il Ministero Zanardelli-Giolitti, essendosi coalizzati i gruppi d'Opposizione costituzionale ai gruppi dell'Estrema. El soltanto per trentanove voti di Maggioranza il Ministero ha potuto resistere all'urto dei coalizzati.

Dicemmo tante volte di non desiderare la *crisi*, e lasciamo anche intendere che, pur questa avvenuta, il mandato di ricomporre il Gabinetto dovrebbe essere di nuovo affidato a Zanardelli, per le simpatie personali di moltissimi dalla Camera, e perchè interprete del programma liberale, con cui si inaugurò il regno di Vittorio Emanuele III.

Però, riconoscendo questa decisa superiorità morale dell'onorevole Presidente del Consiglio, è desiderabile che l'illustre uomo consideri la situazione creata dal voto e tenga conto di altre manifestazioni che già si ebbero e si avranno alla discussione dei bilanci, o di *palline nere* nel segreto delle urne.

L'on. Zanardelli da questi indizi rileverà come all'autorevolezza del Ministero potrebbe convenire l'abbandono di taluni Collaboratori, e la chiamata di altri al loro posto. E se il mutamento non fosse prudente a Camera aperta, importando di vedere approvati tutti i bilanci; nel periodo delle vacanze estive l'Italia udirebbe senza meraviglia le *dimissioni spontanee* di taluni Ministri e la nomina di altri, che aiutassero a ricomporre una Maggioranza più fida e purificata da elementi extra-legali.

Dopo il voto del 10 giugno l'on. Zanardelli sarebbe nel caso di mostrarsi forte al Potere, avendo superato i pericoli di quella giornata memoranda. Tuttavia, se fu evasa la interrogazione sulla politica estera e la mozione sulla politica interna venne ritirata, c'è da temere che nelle prossime tornate con altre insidie si tenterà di promuovere una *crisi*.

Noi, però, crediamo che le Opposizioni costituzionali, le quali apparvero organizzate nel 10 giugno, riconobbero quanto onerosa sarebbe adesso per loro l'eredità del Potere, e disdicevole ogni tresca con l'Estrema. Quindi, ripetiamo, al Ministero Zanardelli-Giolitti sarà prolungata la vita, ed un *rimpasto* a tempo giovevole poi a consolidarlo. Ned escludiamo l'ipotesi, che, a resistenze pertinaci di certi gruppi nelle prossime tornate possa l'on. Zanardelli ricevere dal Re la facoltà di sciogliere la Camera.

E pensiamo che invocato questo *rimedio estremo*, il Popolo italiano cui l'esperienza ha un poco educato alla vita politica, validamente coopererebbe al rinnovamento della Nazionale Rappresentanza per la salute e prosperità della Patria.

G.

Parlamento Nazionale

Sedute del 11 giugno

CAMERA. — *Presiede Biancheri.* — Discutesi il bilancio delle poste e telegrafi, sul quale prendono la parola anche due deputati friulani.

Morpurgo si compiace che molti colleghi abbiano fatta propria la tesi da lui altre volte sostenuta che gli incrementi dei redditi postali e telegrafici debbano erogarsi pel miglioramento del materiale e del personale.

Prega poi il ministro di sollecitare gli esperimenti per l'applicazione delle comunicazioni telefoniche per mezzo della rete telegrafica.

Invoca norma più costanti per promozioni che avvengono ora in modo da dare luogo a giuste lamentele. *(Bene).*

Girardini raccomanda vivamente la costruzione di un nuovo ufficio delle poste e telegrafi ad Udine riferendo i dati dei cospicui redditi che lo Stato ritrae descrivendo il crescente sviluppo del servizio e rappresentante le condizioni d'angustia sotto tutti gli aspetti infelicissime dell'ufficio. Infine con vibrate parole dimostrò quanto sia umiliante il raffronto tra lo stato dei nostri uffici e quello degli uffici austriaci specialmente di Trieste *(approvazioni).*

*** A Roma è morto il Senatore Luigi Cremona. Era nato a Pavia il 7 dicembre 1830. Partecipò alle guerre nel Veneto, durante il 1848, e alla difesa di Venezia fino alla sua capitolazione. Fu matematico insigne. Era fratello al compianto celebre pittore Tranquillo Cremona.

*** La situazione a Caltanisetta per lo sciopero dei solfatai si aggrava. Le scuole sono chiuse per alloggiarvi i soldati. Vi si mandarono anche numerose guardie e delegati.

Per un libro di Finanza. (1)

Il friulano prof. Federico Flora, ha pubblicato in questi giorni la seconda edizione del suo *Manuale di Scienza delle Finanze*, per il quale la critica italiana — così indulgente per i trattatisti stranieri e così acerba per quelli nazionali — ebbe un coro unanime di lodi, nonostante l'Autore fosse allora al suo mattino scientifico.

Il libro riappare notevolmente migliorato nella sua struttura scientifica e pratica. I capitoli sull'aumento delle spese pubbliche, sul bilancio, sul demanio ferroviario, sull'imposta progressiva, sulla imposta progressiva dei tributi vennero quasi per intero rifatti; l'illustrazione delle singole imposte dirette e indirette, che formò sempre uno dei pregi incontestabili del volume, completata in ogni sua parte; la trattazione del debito pubblico e delle finanze comunali arricchita di osservazioni acute e opportune, di notizie preziose, attinte a fonti finora, pressochè trascurate senza togliere al libro quella fresca cura di modernità che fu tanta parte della sua diffusione.

Ciò per quanto riguarda la scienza e la legislazione tributaria.

Quando alla politica finanziaria, poi, se il *Manuale* del Flora non avrà, come la prima volta, la fortuna, di concorrere, rilevando i mali della nostra finanza, a suscitare l'azione riparatrice, potrà oggi ancora posato il turbinio di questa — poichè il pareggio sembra durevolmente assicurato — servire ad additare alla falange irrequieta dei riformatori quali innovazioni ad essa si impongano in omaggio alla giustizia ed alla economia nazionale, la cui debole costituzione stranamente contrasta con quella robusta della finanza.

E però noi ci rallegriamo fra i primi per la ristampa di un libro del quale non sappiamo se più ammirare la dottrina e la praticità, ma per l'una e per l'altra atteso con impazienza da quanti nella politica, nella scienza, negli affari si occupano di questioni finanziarie, come si attende la seconda visita di una persona che lasciò in noi la prima volta una grata, profonda impressione.

(1) Federico Flora — *Manuale di Scienza delle Finanze* — Livorno, Giust 1903. Seconda edizione. Un volume in 16 o di pag. 600. L. 5.

Notizie circa l'emigrazione.

Nel principato di Monaco. — I lavori edilizi già in corso nel Principato sono ormai quasi compiuti. Per questo motivo, ed essendo l'area fabbricabile nel Principato quasi interamente coperta, si prevede forte ristagno nei lavori, e notevole diminuzione nella ricerca di operai.

Per Trieste e l'Istria. — A Pirano, distretto di Capodistria, si è recentemente verificato un caso di vaiuolo, importato da Bari. Perciò gli imprenditori di costruzioni e i proprietari di stabilimenti industriali non possono arruolare operai che giungano dall'Italia se non siano muniti di certificato comprovante che furono sottoposti alla vaccinazione nel corso degli ultimi 5 anni.

Lavori della ferrovia di Tanga. — Il R. Console d'Italia in Zanzibar comunica che è stata approvata la spesa per la continuazione della ferrovia di Tanga e propriamente per la costruzione di un tronco di circa 40 chilometri da Korogne, attuale termine della linea, a Mombo. Si prevede che i lavori per detta costruzione saranno iniziati nel prossimo luglio. Ma sia per la poca entità dei lavori, sia per il numero già considerevole dei lavoratori che si trovano sul posto, sia anche per la insalubrità del clima, sono da sconsigliarsi gli operai italiani dal recarvisi per lavorare nella ferrovia sopra indicata.

Le agitazioni in provincia di Lecce.

80 sindaci dimissionari.

Stamane ebbe luogo al politeama il preannunziatovi comizio dei sindaci della provincia. Parlarono vari oratori, tra cui il presidente della deputazione provinciale, Caputo, che propose un ordine del giorno con cui si stabiliva la nomina di un comitato esecutivo per le dimissioni dei sindaci.

Seduta stante si dimisero da sindaci i presenti, cui bisogna aggiungere quelli che aderivano incondizionatamente. In tutto si ebbero circa ottanta dimissioni su centotrenta.

Per il comitato si stabilì di dare incarico ai sindaci dei capoluoghi del Circondario di proporre i nomi di quelli che devono far parte del Comitato. Alle 14, il Comizio si sciolse senza incidenti. Stanotte stanotte la Commissione ministeriale.

L'interessamento del Re.

Il Re ricevette il senatore Trinchera, intrattenendolo a parlare dei fatti di Lecce mostrandosene vivamente informato e manifestando molta fiducia nei provvedimenti che adottera per pacificare quelle...

L'eccidio della Famiglia Reale di Serbia.

Solo da pochi giorni il telegrafo non portava notizie da Belgrado, d'onde negli anni più prossimi tante ne son giunte e così strane! Gli amorazzi di Milan Obrenovic, il re vile e sucido, che tradiva la bellissima Natalia con le mogli dei ministri; il divorzio e la sua abdicazione; la sua ignobile vita a Parigi, ingolfato nei debiti di giuoco e sepolto nei vizi; le sue velleità di risalire sul trono. Poi l'ascesa al trono del tredicenne Alessandro, in balia di ministri discordi, che gli impedivano il vivere con la madre sfortunata e infelice; le sue nozze infeconde con Draga Longuevitza la simulatrice, di nove anni più attempata ch'egli non fosse; l'episodio della falsa gravidanza che gettò il ridicolo sulla famiglia reale; il rifiuto della czarina di ricevere la forse impura donna — rifiuto che impedì alla regale coppia il viaggio di Pietroburgo. E le prepotenze del tenentino fratello della regina; e le insistenze di lei perchè il marito compiacente lo proclamasse erede del trono...

A questo intreccio intimo, si annodavano le azioni e le reazioni delle due grandi potenze rivali: Russia ed Austria, che si contendono il primato e la protezione sul mondo slavo in fermento: l'una osteggiata, quand'era l'altra favorevole, sempre gelose e in sospetto anche della reciproca inazione. E la secreta o palese opera dissolvitrice di avversari implacabili, che nell'unico figlio di Milan Obrenovich volevano vendicare le onte private e pubbliche inflitte dal padre alla Serbia; di pretendenti ostinati che aspiravano al traballante trono; di ministri scacciati e processati e condannati, che affrettavano cupidi la vendetta. Un dramma grandioso, che doveva aver una grandiosa catastrofe. L'ebbe; e tremenda!

***

Episodi recenti, che vanno ricordati — dei quali giunse a noi soltanto la notizia scolorita, ma che lasciava travedere tutta una sequela di lotte, fors'anco di tragici dolori intimi (poichè l'uomo, anche assurto ai fastigi del trono, al dolore non si sottrae) — sono: la notizia che il re pensava a divorziare; che la regina si opponeva disperatamente, pur soggiacendo a periodiche rassegnazioni, tanto che fu propalata la notizia per sare ella di ritirarsi in convento. Forse, l'ambizione propria si acuiva per l'ambizione del prepotente fratello — giovane, inconscio o spavaldo sfidator dei pericoli. E le congiure militari: centocinquanta ufficiali traslocati contemporaneamente da Belgrado, perchè insicuri. E le repressioni del principe: la costituzione mutata or son pochi mesi con un tratto di penna; il bavaglio posto alla stampa. E le congiure più vicine al trono: ministri congedati o esigliati perchè malfidi consiglieri. E le congiure intime, nello stesso Palazzo reale — il Konak, ora insanguinato: il cuoco francese — divenuto uno sguattero serbo, nei telegrammi ufficiali — che una mattina fu trovato morto nelle reali cucine: aveva egli tentato di porre il veleno nel piatto della regina odiata e *fu suicidato*: il compiacente diarista ufficiale narrò che *si era suicidato*... da solo, per un amore infelice!... Ma, dopo, il telegrafo non ci aveva portato altre notizie, da Belgrado: il telegrafo taceva: lavoravano in silenzio i congiurati!

La prima narrazione dell'eccidio.

BELGRADO 11. — Alcuni giovani ufficiali, alla cui testa si pose Ageskovich, avevano tramato di espellere la notte scorsa la Regina Draga dal Konak (palazzo reale). Perciò, fra le undici e la mezzanotte circondarono il palazzo con le loro truppe; e, ad un segnale dato verso il tocco, vi penetrarono. I partigiani della regina opposero resistenza.

Si impegnò un combattimento pauroso, nelle corti, nei corridoi, nelle sale.

I congiurati sopraffecero ben presto il manipolo dei rimasti fedeli al Re, massacrando più della metà delle guardie reali. E uccisero il Re, la Regina, il fratello, la sorella di essa, il presidente del Consiglio e due ministri, l'aiutante di campo Petrovich, il ministro di polizia Teodorovich.

Poi, compiuta la strage, proclamarono Re di Serbia il Principe Pietro Karageorgevich — il pretendente, che ha molti partigiani nella Serbia, e che anche di recente aveva rivolto al Popolo Serbo un caldo proclama riaffermando i suoi diritti al trono.

Stamane, fu affisso un proclama annunciante l'uccisione del Re e della Regina, a colpi d'armi da fuoco; e la formazione di un governo provvisorio, sotto la presidenza di Avacumovich.

Fu rimessa in vigore la costituzione del 6 aprile 1901 e tutte le leggi che Alessandro, con ... atto colpo di stato, aveva soppresse.

Il Senato e la Camera furono convocati pel 22 corrente, secondo le vecchie leggi.

Il paese finora è calmo.

***

Alessandro I Re di Serbia era nato a Belgrado il 2 agosto del 1876. Era figlio del Re Milan Obrenovic e di Natalia Kecko, principessa moldava. Ascese al trono il 22 febbraio 1889, e stette sotto la reggenza di tre uomini di stato fino al 13 aprile 1893. In quel giorno, fatti imprigionare i reggenti, assunse il governo da solo. Nel 33 luglio 1900 sposò la signora Draga vedova dell'ingegnere Machin. La sua relazione con questa donna — che gli doveva riuscire così fatale — era incominciata a Biarritz, in occasione di una visita fatta dal re alla propria madre che si trovava colà e presso la quale la signora Machin si era addetta in qualità di dama di corte. Questa abbandonò in seguito il suo posto di dama d'onore, ed andò a stabilirsi a Belgrado.

Draga vedova Machin, nata Lougnevitza, ebbe i natali a Gornji Milanovatz l'11 settembre 1867.

Le ultime notizie sul divorzio e sulla successione al trono.

A proposito del divorzio di Re Alessandro della Regina Draga; non più tardi di martedì passato leggevasi che la voce corsane era infondata, poichè il Re stesso aveva fatto far pratiche a Vienna per essere ricevuto insieme con la moglie dell'Imperatore Francesco Giuseppe.

Si rilevava, poi, che Re Alessandro pensava a risolvere in breve il problema della successione al trono. Nelle recenti elezioni alla Scupcina (Camera Serba), il governo aveva ottenuto una maggioranza considerevole, disposta a favorire i piani del Re. La Russia aveva anche dichiarato che approverebbe qualunque determinazione il Re fosse per prendere d'accordo con la rappresentanza nazionale: quindi al Re difficilmente si sarebbe offerta un'altra occasione migliore di farlo, senza disgustare il potente Czar, amico di tutti gli slavi. Il candidato alla successione — si diceva — era il principe Mirko, figlio di Nicola principe del Montenegro e fratello della Regina d'Italia: e si narravano anche le modalità per la proclamazione: Mirko sarebbe stato chiamato fra breve a Belgrado e presentato al Governo e alla Scupcina; incontro al principe sarebbesi inviata una deputazione di cinque senatori e di cinque deputati, scelti dalla Scupcina. egli si sarebbe stabilito a Belgrado, godendo un appannaggio e il titolo di principe reale; e inoltre nominato comandante dell'esercito serbo. Avrebbe abitato nella casa del suocero colonnello Costantinovich.

Appena risolta la questione, il re e il principe avrebbero fatto un viaggio attraverso la Serbia, affinchè il popolo conoscesse il suo futuro re, e poi si sarebbero recati a visitare le principali corti d'Europa, innanzitutto la Russia già consenziente.

Questa soluzione avrebbe — soggiungevasi — dischiusa un'era di pace alla Serbia, riavvicinandola alla Russia e all'Italia, dove la casa dei Petrovic ha tante simpatie.

La regina Natalia doveva giungere a Belgrado contemporaneamente al principe Mirko.

Le ultime notizie sul complotto.

Roma, 11. Telegrammi viennesi al *Giornale d'Italia*, uscito ora in edizione straordinaria, dicono che alla congiura parteciparono quasi tutti gli ufficiali superiori dell'esercito: un migliaio di soldati circondò poco dopo mezzanotte il Konak. Vi penetrò dopo una breve resistenza del drappello di guardia, e giunse allo stanze reali. Il Re e la Regina, tentata inutilmente la resistenza, cercarono di salvarsi con la fuga; ma, inseguiti, furono uccisi a colpi di moschetto sparati dai soldati. Furono anche uccisi la sorella della Regina e il fratello Nicodemo presunto erede al trono.

Mentre avveniva l'eccidio al Konak, una parte dei congiurati si precipitava nelle abitazioni dei ministri e uccideva il presidente del Consiglio, il Ministro di polizia Teodorovic e l'ex Ministro della guerra Petrovic.

La popolazione di Belgrado, rimasta estranea, conobbe l'avvenimento dalle grida delle truppe, che percorrevano la città acclamando il nuovo Re Pietro Karageorgevic.

Fino a questo momento la legazione serba non issò la bandiera; nè gli uffici pubblici italiani.

L'aspetto di Belgrado.

Nessun segno di lutto.

Colonia, 11. La *Koelnische Zeitung* ha da Belgrado alle ore 10.20: *Stamane la emozione in città è enorme.* La folla aumenta sempre nelle vie, malgrado la pioggia torrenziale. Migliaia di persone si eccalcano nei pressi del Konak reale. Distaccamenti di truppe di tutte le armi, compresa l'artiglieria, presero posizione in ogni parte della città; i soldati non portano più le coccarde collo iniziali del Re Alessandro, ma invece fiori, ovvero piccoli rami, ovvero foglie. Le truppe e gruppi di giovani percorrono le vie agitando bandiere e gridando: «Viva Karageorgevic». Quasi tutte le case sono imbandierate, ma nessuna in lutto. Sul Konak non sventola alcuna bandiera.

Intervista col ministro di Serbia.

Roma, 11. — L'*Italie* intervistò il il ministro di Serbia, il quale disse che dall'aprile scorso vi era la rivoluzione nell'aria in Serbia; in quel mese vi fu un vero colpo di Stato, effettuato dal Governo, scontentando quasi tutti i partiti, tanto slavo-fili quanto austro-fili, che tendono sempre più ad intendersi e confondersi. La rivoluzione scoppiata non deve quindi attribuirsi ad uno o ad altro di questi partiti, ma al malcontento generale, derivante dal colpo di Stato. Infatti, il primo effetto della rivoluzione fu di annullare i risultati del colpo di Stato, ripristinando la costituzione soppressa. Il colpo di stato aveva attentato alle libertà della stampa, all'indipendenza della magistratura, alle libertà politiche ed amministrative ed a tutti i diritti che si godevano persino sotto dominazione turca. Questa gli sembra la causa vera della rivoluzione. Il Governo provvisorio avrà solo scopo di riferire la situazione alla Camera e al Senato, per stabilire il Governo definitivo.

— Credete alla possibilità di una guerra civile?

— Come conseguenza di tali avvenimenti, non lo credo. Infatti i dispacci, concordi, annunziano che tutto è calmo, a Belgrado.

— A Belgrado, sì; ma nelle altre città e nelle campagne?

— Non vedo perchè le altre parti del regno siano meno calme di Belgrado. Oggi — concluse il ministro — si compieva il 35.o anniversario dell'uccisione del principe Michele.

L'intervistatore osservò ch'erasi parlato di Mirko, come erede del trono serbo.

Il ministro rispose:

— Non ne so niente; secondo la costituzione, il Senato e la Camera riuniti, debbono proclamare il Re.

Il manifesto del governo provvisorio.

Belgrado, 11. — Fu pubblicato oggi il seguente proclama al popolo serbo: «Stanotte il Re Alessandro e la Regina Draga furono assassinati a colpi di fucile. In questo grave, fatale momento gli amici della nostra patria, del nostro popolo si sono riuniti ed hanno formato il Governo. Nel portare ciò a cognizione del popolo serbo, il Governo è convinto che questo si stringerà attorno a lui e lo aiuterà a mantenere in tutto il paese l'ordine e la sicurezza.»

Il proclama annunzia che, da oggi, la costituzione del 6 aprile 1901 rientra in vigore e l'assemblea nazionale, disciolta dal proclama reale del 24 marzo (vecchio stile) è convocata a Belgrado per il 2 giugno (vecchio stile). Seguono le firme dei nuovi ministri, che sono: *Jovan Avakoumovic* presidente del Consiglio; *Lionier Kalievic*, agli esteri; *Stojan Protic*, all'interno; *Giorgio Gentchic*, al Commercio; generale *Jovan Atanazkovic* alla guerra; dottor *Voislav Velikovic* alle finanze; colonnello *Alessandro Machin* ai lavori pubblici; professore *Liubomis Stoianovic* ai culti; *Liubonir Chinkovic* alla giustizia.

I nuovi ministri si sono recati in vettura ai rispettivi ministeri, acclamati.

I corpi del Re e della Regina furono deposti nel Konak.

Altre versioni sulla strage.

Vienna, 11. — La congiura era preparata da lunga mano. Da tre mesi, in tutto il regno si erano costituiti comitati segreti. Capi del movimento erano gli attuali ministri Schimikovich o Velikovic. La decisione di assassinare i sovrani fu presa dagli ufficiali della guarnigione di Belgrado. L'esecuzione del misfatto fu affidata al sesto reggimento di fanteria.

Verso le ore 11 di iersera, l'aiutante di campo Raumovic atterrò le porte della camera da letto del Re e della Regina, dopo che il sesto reggimento di fanteria aveva disarmato il corpo di guardia del Re e fucilato il capo della guardia. Raumovic sottopose al Re un atto di rinuncia al trono; e allora Alessandro lo uccise con una rivoltellata, e fuggì nel granaio. Gli ufficiali inseguirono il Re e la Regina, su per le scale, o li uccisero a fucilate.

Secondo altre versioni, la Regina fu uccisa con un colpo di sciabola; i suoi fratelli, a Manieurtza, mentre rientravano nella loro abitazione. Secondo una versione, i cadaveri degli assassinati sovrani furono gettati dalle finestre nel cortile, ove giacciono tutt'ora.

La salma del Re si tumulerà nel convento di Rakowitza: le altre saranno sepolte nel cimitero di Belgrado. Le salme saranno deposte entro bare semplicissime.

Il Re aveva deciso di proclamare oggi, comesuo successore il cognato Lunjwtzae, perchè oggi ricorreva l'anniversario dell'assassinio di Michel Obrenovic.

Perciò i congiurati stabilirono di riefettuale il terribile colpo oggi stesso.

Il «konak» fu circondato da sei file di soldati. I congiurati entrarono nel palazzo.

* *

Le versioni non finiscono qui.

Secondo altre: il Re e la Regina furono uccisi a letto; si sarebbero dati da soli la morte, vedendosi perduti; e non una, ma due sorelle della Regina furono assassinate; e chi dice che il re sopravisse pochi minutti alle ferite, chi invece narra che vi sopravisse la regina...

Altre notizie.

Come avvenne il delitto.

Vienna 11. I congiurati, dopo aver ucciso l'aiutante di campo del Re oppostosi al loro passaggio, penetrarono nell'appartamento reale.

Re Alessandro, appena coricato, accorse al rumore, impugnando una rivoltella: ma quattro colpi lo stesero cadavere.

La regina Draga fuggì, urlando, finchè cadde ferita al dorso ed alle spalle: un colpo a bruciapelo, alla tempia, la finì.

Frattanto, compievasi la strage: il fratello Duk e le due sorelle della, regina supplicavano in ginocchio: invano.

I cadaveri furono riportati nel loro letto.

Ciò che fanno popolo e soldati.

Vienna, 11. A Belgrado davanti al *Konak* è radunata una folla enorme. Vi sono postati cinque cannoni. Le case sono ornate di bandiere; suona la musica militare.

I soldati bevono birra e vino per le strade.

Fuori di Belgrado avvenne uno scontro sanguinoso tra 6.o reggimento fanteria e un reggimento favorevole al re ucciso.

Cosa ne pensano a Vienna?

Vienna 12. — Notizie da Belgrado recano che la salma del Re e della Regina sono state poste a pianterreno su due barelle separate. Ignorasi quali disposizioni darà il Governo provvisorio; forse, saranno sepolte di nascosto, stanotte.

Sembra che alla direzione della rivolta fossero Liubomir, Seinkovic, Vojeslao e Velikovio, ora divenuti capi del ministero.

La prima decisione di uccidere i Sovrani fu presa tra ufficiali a Belgrado, vari mesi fa. Erasi stabilito di adoperare il quarto reggimento, poi si scelse l'ottavo; si voleva mandare ad effetto l'orrendo disegno più tardi, ma in vista della prossima convocazione della Scupcina nuova, i congiurati si decisero ad affrettarlo.

Il Ministro serbo a Vienna ha subito chiuso la legazione; impossibile prevedere la piega che prenderanno gli avvenimenti. A Vienna dicesi che l'Austria non permetterà a nessun costo che divenga Re il russofilo Karageorgevich.

Velikovio facilitò l'esecuzione accettando di mettersi alla testa pur essendo aiutante di campo del Re. Il capo della rivoluzione militare è stato il luogotenente colonnello Mischisch del 6.o reggimento fanteria; è lui che ha ucciso la regina con un colpo di sciabola!

Circa il nuovo ministero è interessante rilevare che vi si trova il colonnello Mascin, cognato della Regina Draga.

Per questa sera, si prepara una illuminazione della città!

In tutto questo vi è la mano della Russia, contrariamente a quanto credevasi dapprima.

Francesco Giuseppe fu informato degli avvenimenti dal conte Goluchowski, mentre partecipava alla processione del *Corpus Domini*.

Il nuovo Re non sa nulla.

Ginevra 11. — Il principe Pietro Karageorgevic dimora qui in via Bellot n.o 5 in un appartamento molto modesto. Afferma di aver ricevuto le comunicazioni della rivoluzione a Belgrado soltanto verso mezzogiorno, da dispacci pubblicati dall'*Agenzia telegrafica Svizzera*. Ad un giornalista che gli domandava se la notizia fosse esatta il principe Karageorgevich rispose: «Ne attendo la conferma: pel momento non so nulla e non posso dir nulla. Karageorgevic aveva frequenti rapporti con le notabilità politiche serbe, specialmente dacchè si aprì la sottoscrizione per l'erezione d'un monumento al suo avo. Si recò recentemente parecchie volte a Vienna e si crede che avesse delle interviste nella frontiera serba. Si recava anche talvolta a Pietroburgo, dicendo che andava a vedervi un suo figlio in collegio della città.

Il principe Karageorgevic ha dichiarato nel pomeriggio di nulla sapere ancora circa la sua proclamazione a Re di Serbia. Ignora se e quando partirà per Belgrado.

* *

Vecchia storia di sventure, di glorie, di delitti questa Serbia! Indipendente dal 630 al 923, suddita dei bulgari dal 923 sino al 949, comandata dai greci da quest'anno al 1100.

Nel 1100 Beli-Urosch, fondatore della dinastia dei Nemanitch; la rendeva sè stessa; nel 1336 Stefano Duchan, il forte, le dava gloria di impero, nel 1389 la battaglia di Kossovo le distruggeva ogni fortuna, nel 1459 entravano in dominio i turchi, invano resistendo l'Albania, e solo salvandosi il Montenegro.

Questa famiglia dei Karageorgevitch, il cui nome è scritto per patriotismo e per tirannie tra le pagine del passato serbo, e che doveva essere esclusa per sempre da ogni possibilità d'imperio, con quale nuovo compito ritorna?

Dove fu assassinato il figlio di Miloch, dove fu lungamente subito il sozzo marito della bellissima Natalia, dove al marito di Draga, fattosi maggiorenne con atto di imperio, condannatore dei nemici del padre, autore di più costituzioni, largitore di più grazie, non si è saputo perdonare nè la sterilità del connubio borghese, nè forse le simpatie alla politica russa, aspettiamoci a vedere nuova storia di conflitti, di cospirazioni e di rivolte.

E' una civiltà appassionata, fosca che si matura. E pare, che da quello del fratello di Caino e di quello di Romolo, il sangue sia indispensabile a cementare le mura delle città, dove il popolo non è ancor nato...

* *

Quanto alla politica generale, tutti si affrettano a esprimere sicurezza che i sanguinosi eventi non porteranno complicazioni internazionali.

* *

La regina Natalia — moglie e madre sventurato — si ritirerà, dicesi, in un convento.

Cronaca Provinciale

S. VITO AL TAGLIAMENTO.

— Le Società scolastiche per la protezione degli Uccelli.

(Risposta alle *Utopie! Utopie!*, articolo pubblicato nel n. 12 de *La scuola friulana*).

E' cosa naturale: la lettura dei giornali è generalmente l'occupazione più superficiale che venga esercitata dall'uomo. Il gran pubblico, che manca di tempo e modo per appurare i fatti e approfondire le dottrine che gli vengone ammanite dal giornale, appunto perciò va rispettato, e il giornalismo, questo potente *Quarto potere* della società, deve sferzare di santa ragione i malintenzionati le tante volte che dessi si valessero del suo ministero di civiltà per svisare fatti e propalare teorie insane e strampalate a fine non retto.

I lettori meno superficiali che nel n. 12 de *La Scuola Friulana* avranno letto le *Utopie! Utopie!* firmato dal signor S. Boccato da Aviano, si saranno agevolmente accorti fino dalle prime righe come quell'articolo non sia che una ingenerosa tirata dell'autore contro due suoi ex colleghi d'insegnamento nelle scuole di Aviano-Veneto dettata non saprei da quale sentimento allo scopo evidente di menomare e magari distruggere e peggio i loro meriti, quali propugnatori di una «*Lega Nazionale per la protezione degli uccelli nelle scuole elementari*». E ci vuol poco comprendonio per rilevare come tutte le sconclusionate argomentazioni di quella vera lungagnata mirano soltanto a quell'unico bersaglio.

In una comune missione di civiltà è doloroso dover constatare come un unico commilitone possa insorgere ad oppugnare le generose gesta dei propri compagni, portando forse lo scompiglio nella schiera dei neofiti aggregati ad una nobile propaganda.

Ed ora invito lo scettico Mentore delle *Utopie! Utopie!* a leggere, quanto io stampai nel numero del 22 maggio passato, su questo medesimo giornale, per apprendere come si deve leggere dentro le molli anime dei nostri piccoli campagnuoli, e come vanno assunte le informazioni di fatto, per non prendere solenni cantonate.

Riguardo all'incriminato art. 4 del mio statuto per la protezione degli uccelli nella scuola, il quale suona: «e mi obbligo di avvisare il signor maestro o il sig. Sindaco quando alcuno trasgredisse qualche articolo del presente statuto» propongo al pedagogista sig. S. Boccato la soluzione dei seguenti quesiti:

1. L'educazione dei fanciulli viene maggiormente falsata coll'*obbligarli ad accusare* que' tristi compagni che disubidiscono alle leggi, oppure coll'*abituarli a tacere*, rendendoli in tal guisa *favoreggiatori* di pochi tristi a danno della grande maggioranza dei buoni?

2.o Ama meglio la patria quel cittadino de l'allarme contro i suoi nemici e fra questi i trasgressori delle sue leggi ovvero quel cittadino che, pur potendo, non impedisce che le leggi patrie siano osservate?

3.o Gli alunni scelti dai signori insegnanti a sorvegliare la propria classe coll'obbligo di segnalare poi coloro che trasgredissero le leggi disciplinari, non sarebbero forse secondo la teoria del sig. maestro S. Boccato, altrettanti accusatori dei propri compagni? Attendo categorica risposta.

Luigi Francescutti-Bianco.

MARANO LAGUNARE.

— Invito a sagra.

11 *giugno*. — Non sarà discaro dalle colonne della Patria i nostri amici friulani apprendano che anche quest'anno, nella ricorrenza della rinomata sagra di S. Vito, nei giorni 14 15 e 16, si daranno a Marano Lagunare speciali e grandiosi trattenimenti, balli in elegante e spaziosa piattaforma splendidamente addobbata, illuminazione straordinaria architettonica del paese e della laguna, gite in vaporetto alla spiaggia di Lignano ed al grandioso stabilimento Balneare Friulano in costruzione.

Darà concerti in Piazza Vittorio Emanuele, la nuova Banda di Marano, e l'orchestra Udinese diretta dal distinto prof. Blasic suonerà scelti e nuovi ballabili che faranno certamente andare in visibilio le graziose dame e gli appassionati ballerini qui convenuti. Ci ripromettiamo quindi un largo concorso di gitanti da Udine e da tutta la regione Friulana; e siamo certi che Marano, risorta a nuova vita, offrirà a tutti cordiale ospitalità, straordinari divertimenti e piacevoli sorprese. *Veritas*.

PALMANOVA.

— Miglioramento.

10 *giugno*. — In breve verrà aperto il concorso per la nomina d'un nuovo portalettere. Così, avendone due, potremo richiedere un più celere servizio nella distribuzione della posta. Presentemente, per quanto svelto e pratico, il nostro portalettere non può fare recapitare in certi punti della città la posta della mattina che verso le ore 11. La Giunta, raccolte le lagnanze della cittadinanza, le fece pervenire al Ministero, il quale ha preso la suddetta deliberazione.

MANIAGO.

— Consiglio Comunale.

(*pr*). — Il nostro Consiglio è convocato, per domenica, 14 corr. Tratterà fra altro, i seguenti oggetti:

1 Concorso nella spesa per l'acquisto di un torello (II lettura).

2 Autorizzazione al Sindaco di intavolare pratiche onde costituire un consorzio per la costruzione d'un ponte sul Meduna ai Montelli.

3 Nomina di quattro membri della Congregazione di Carità in sostituzione dei signori L. Bortolussi e O. Bucchetti decessi, e Zecchin Angelo e Garroni Sante, rinunciatari.

4 Nomina del Presidente della Congregazione di Carità.

5 Delibera circa l'antecipazione nella riapertura delle scuole in vista della anticipata chiusura.

6 Proposta di un Comitato di negozianti per la costruzione di una strada di raccordo con quella costruenda Barcis Montereale.

TOLMEZZO.

— Una processione mancata.

Niente processione! perchè?... questa era la voce che correva di bocca in bocca questa mattina in tutti i crocchi. Per quanto ci fu dato capire, si fu perchè c'era in piazza la piattaforma per il ballo e che il diritto canonico faceva arbitro Monsignor Arciprete di fare o meno la processione, trattandosi di passare avanti a preparati per simili divertimenti. Potrà essere benissimo che così sia; ma tuttavia, volendo esprimere la schietta opinione del paese, molti, per non dire tutti, ne fecero lagnanze. Di chi il torto?

Io vi mando la *cronaca*, non intendendo di prendere parte a discussioni.

SACILE.

— Suicidio.

[*b. c.*] Da parecchi anni certa Carli Filomena, dell'apparente età di 55 anni, residente nella vicina Fraucenigo, dava segni di alienazione mentale.

Ci consta che l'egregio medico dott. Bellatti di Gaiarine avvisò quel Municipio dell'infermità a cui andava soggetta la Carli, e suggerì opportuni provvedimenti sanitari e di sicurezza. Ma i famigliari della stessa — il marito ed i figli — si addossarono ogni responsabilità.

Nelle prime ore antimeridiane di ieri (10) deludendo la sorveglianza del marito, che dormiva nel medesimo letto con lei, la povera demente — completamente ignuda, essendosi levata perfin la camicia — abbandonava la casa coniugale e andava a gettarsi nel vicino Livenza, presso la proprietà del signor Giovanni Chies impiegato municipale a Sacile.

Verso le 10 di ieri stesso il cadavere della suicida fu avvertito dal barcaiuolo Merlotto Bortolo, che sollecitossi a chiamare il marito; il quale potè estrarre dal fiume periglioso il corpo esanime della disgraziata sua moglie.

Le autorità, portatesi sul luogo, constatarono il decesso e ordinarono il trasporto della salma in cella mortuaria per le volute pratiche legali.

CIVIDALE.

— Comizio di maestri.

11 *giugno*. — I maestri del Distretto di Cividale, adunatisi oggi presso le Scuole elementari, approvarono l'Ordine del Giorno che avete già pubblicato, proposto tutte le Se[...] siglio dell'Associazione.

Indi si designarono [...] didati a rappresentar[...] prossimo Congresso N[...]

M.o Enrico Forna[...] G. Rapuzzi, [...] Ca[...] Fattorello, G. [...]

— Per la ferrovia Cividale-Assling.

Col treno delle 4 1/2 di ieri è arrivato tra noi l'ing. Giuriati per gli studi sulla ferrovia Cividale-Assling-Canale si fermerà qui per circa 8 mesi.

— Concerto della banda.

Un pubblico numeroso assisteva, stasera, al Concerto della banda in piazza Paolo Diacomo.

L'esecuzione del programma fu ottima.

— L'agitazione dei muratori.

Stamane, alle 11, una commissione di lavoranti muratori, composta da Fragiacomo Donato, Moschioni Edoardo, Moschioni Giuseppe, Farina Augusto e Blasigh Carlo, si presentò al sindaco cav. Morgante per esibirgli l'istanza firmata da una cinquantina di colleghi, onde ottenere il suo appoggio nell'agitazione che hanno promossa per la riduzione delle ore di lavoro e per le altre riforme.

Il sindaco la accolse affabilmente e, dopo aver assunte informazioni promise che convocherà prossimamente i capimastri ed impresari per persuaderli a concedere quanto si domanda da essi.

PORDENONE.

— Costituzione della nuova Società

11, *giugno*. — Oggi si è costituita la nuova società per l'acquisto e l'esercizio delle Fornaci di Pasiano. All'Assemblea parteciparono trentadue azionisti. Furono sottoscritte tutte le azioni, per l'importo di lire 700000.

La Società s'intitolerà: *Società anonima già Società Veneta per l'esercizio delle Fornaci di Pasiano di Pordenone*. l'rocedutosi alla elezione delle cariche sociali, risultarono eletti: a consiglieri: Cappellari Bortolo, *Ellero avv. Arturo*, *Querini avv. Antonio*, Venier Giusto; a sindaci effettivi: martello Luigi, Rizzani cav. Leonardo, Rubini cav. dott. Domenico; a Sindaci supplenti: Centazzo e Marsure Gio. Batta.

Il consiglio poi, radunatori subito dopo l'assemblea, nominò a presidente l'avv. Antonio Querini.

TRIBUNALE DI PORDENONE.

— Marcolina Antonio di Maniago, curava le bestie senza essere veterinario. Egli si giustifica dicendo che medicava le bestie pel solo amore verso le stesse.

Il Tribunale lo condanna a L. 83 di multa.

— Ferla Palmira di ignoti di Pravisdomini è imputata di rapina, lesioni e pascolo abusivo in danno di Fanzago Antonio, che si costituisce parte civile con l'avvocato Marco Polo.

Il Tribunale, accogliendo la tesi del difensore avv. Riccardo Etro, dichiara non luogo a procedere per inesistenza di reato in quanto riguarda la rapina, e la condanna a L. 37 di multa per gli altri reati.

— Marzinelli Antonia di ignoti da Valvasone è chiamata a rispondere di furto aggravato a danno di Francesco Della Donna.

Il Tribunale ritenendo furto semplice condanna la Marzinelli a 3 giorni di reclusione.

GEMONA.

— Arresti.

12 *giugno*. [*L. P.*] Dopo attive e diligenti indagini fatte dall'Autorità giudiziaria, vennero arrestati mercoledì scorso certi Picco da Bordano e Rizzi da Osoppo quali sospetti autori dell'aggressione di Cargnelutti Leonardo, di cui a suo tempo ebbi ad informarvene. Essi negarono recisamente, ma caddero in non poche contraddizioni che li fanno ritenere i veri colpevoli.

— Processione.

Ieri, giorno del Corpus Domini, malgrado tentasse di cadere la pioggia venne fatta con la solita pompa e con grandissimo concorso di popolo la consueta processione che riuscì in vero imponente. Suonava la banda del Circolo Cattolico.

Finestre pavesate e grande quantità di rami verdi ai lati delle vie percorse. Nei pressi del Monastero sorgeva un grazioso altarino eretto da quelle suore, e Monsignor Arciprete, fermatosi, impartì la benedizione col Santissimo.

Fu un'altra manifestazione religiosa.

— Salvo per miracolo.

Ieri sera verso le ore 18 1/2 l'avvocato sig. Fabio Celotti passava in carrozzella presso la Chiesa della Madonna. Un bambino attraversava lentamente la via non badando al cavallo che gli stava per venir sopra. Un grido degli astanti richiamò l'attenzione del signor Celotti, che frenò repentinamente il cavallo, il quale cadde a terra riportando escoriazioni alle gambe posteriori.

Ai confini del Regno.

Quel che sarebbe avvenuto a Cormons

Giunge notizia d'oltre confine che a Cormons in questi giorni si sarebbero fatti numerosissimi arresti di persone appartenenti al partito liberale; e ciò per misure di... polizia, dovendosi, domenica p. v. inaugurare un monumento a Massimiliano di Austria, con l'intervento di principi della Casa d'Austria, [...]ali, dell'Arcivescovo[...] [...]izia, del Governatore

[...] sotto l'intestazione *Por*[...] [...]he andava invece sotto [...]o, nella quale si par[...] Società esercenti per e[...] [...]olpo la illuminazione e[...]

Cronaca Cittadina

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

11 - 6 - 1903	ore 9	ore 15	ore 21	12 ore 7
Bar. rid. a 0 Alto m. 116,10 livello del mare	747.6	747.3	747.8	748.0
Umido relativo . .	80	92	91	—
Stato del cielo . .	misto	cop.	cop.	cop.
Acqua caduta mm.	12.0	99	2.5	—
Velocità e direzione del vento	calma	1-SE	calma	calma
Term. centig. . .	17.8	16.6	17.1	16.8

Temperatura

Giorno 11	massima	19.6
	minima	14.4
	minima all'aperto	13.4
Giorno 12	minima	15.0
	minima all'aperto	13.9

Venti deboli o moderati tra nord e ponente cielo al quanto nuvoloso al nord e centro con alcune pioggie e temporali-vario altrove.—

A Villa Oliveta

è il titolo del nuovo romanzo che pubblicheremo, quanto prima in appendice: un romanzo d'intreccio, dove la passione assurge alle idealità più pure e scende agli abissi più profondi. Questo preavviso nostro non è che un richiamo: lettori e lettrici sanno che ne abbandonammo l'abitudine, non volendo con le tamburate rubare lo spazio alle notizie che ci procuriamo copiose ogni giorno, da ogni parte. Ma credemmo doverlo annunziare, perchè da qualche tempo le colonne del nostro giornale apparivano anche senza questa parte, ch'è pur tanto desiderata, massime dalle lettrici, e riesce graditissima quando sia offerto, come offriamo noi con **A Villa Oliveta**, un lavoro realmente di merito, e non dei soliti.

— La festa di beneficenza. Pro Dante Alighieri e Pro Infanzia ebbe ieri la sua chiusa sotto rovesci di pioggia che però non impedirono ai concittadini di testimoniare coi fatti il loro affetto per le due società. Non si poteva pretendere, con quell'acqua, una grande folla: pure, sotto la tenda riparatrice, fu sempre una ressa di gente, dalle sedici in poi: tantochè ben presto il terrapieno prospiciente la Loggia di S. Giovanni fu cosparso dai bigliettini color di rosa, dove... erano quasi sempre stampate le parole: *Per la Dante e per l'infanzia*.

Le gentili che piegarono i biglietti, ebbero anche momenti di buonumore, nella lunga paziente operazione: e capitava non di rado leggere, scritto a lapis, qualche motto: *Amor mio*, *Mio tesoro*, *Te voio ben*, e simili. E anche, su qualche biglietto, pure scritte a lapis, le parole: *Dono della regina*. Tanto che, taluni cui era toccato un biglietto con tale scritta, si affrettavano anelanti a ricevere il bramato premio... per sentirsi rispondere che si trattava d'uno scherzo.

Il vincitore del *Premio della Regina* — la magnifica pendola in palissandro e bronzo dorato, stile Luigi XIV — fu vinta dall'agente di negozio Cernair.

Il dono del Comitato fu vinto dall'Ingegner Toffoletti.

Alle diciotto e mezza tutti i ventimila circa biglietti erano esauriti!.. Se poi non ci fosse stata la piova!..

Così, l'introito lordo di queste feste di beneficenza, si aggira intorno alle 9500 lire. La spesa si aggirava intorno alle L. 1700. Il risultato del resto è soddisfacente dato.

— Giuste lagnanze.

I proprietari di case si lagnano che, continuamente e senza il più piccolo riguardo, con l'affissione di qualche avviso od altro vengono imbrattati i muri delle loro case, senza poi che alcuno si prenda la cura di levare tali avvisi quando per il tempo sono ridotti a brandelli: tanto più, ora che alle case si lava il muro.

Il comune dovrebbe provvedere perchè in vari punti della città venissero messi oppositi albi per l'affissione, vietando assolutamente che tale affissione sia fatta, come ora, su ogni cantonata.

— Plauso al Comitato udinese della Dante Alighieri.

Il Comitato Udinese della *Dante Alighieri* ha ricevuto stamattina il seguente telegramma, in data del dì 11 ore 20, direttogli dal Comitato Aretino:

Avvocato Schiavi presidente
Comitato Dantesco

UDINE

Il Comitato Aretino festeggiante Isidoro del Longo dopo sua splendida conferenza invia al Comitato di Udine un plauso per la valida azione spiegata dinanzi la recente offesa al diritto italiano.

Falciai presidente

— Per un concordato.

Annunciammo che il negoziante signor Enrico Mason, di Milano, del ragioniere P. Sommaruga di Milano, aveva convocato i suoi creditori in Milano, via Borgogna 8. L'offerta per un concordato stragiudiziario era sulla base del 50 per cento. Rileviamo dal *Sole* che gli intervenuti domandarono fosse portato al 60 per cento, pagamento appena raccolte tutte le adesioni e non oltre il 31 luglio prossimo. Attivo 58,458 lire; passivo 105,908.

— **La grave disgrazia di ieri.** Completiamo oggi i particolari dati ieri, circa la disgrazia avvenuta in Baldasseria, alla quale ieri accennammo.

I carabinieri, avvertiti dal Pretore del I.o Mand. D.r Fantuzzi, che un bambino, caduto da una finestra di sua casa, aveva riportato gravi ferite, si recarono tosto sopraluogo.

Alle 17.30 di sabato, il bambino Angelo Zorzini di Francesco d'anni 5 1[2, trovavasi in una stanza al secondo piano con la propria madre Maria Sabbadini fu Leonardo, maritata Zorzini, d'anni 41. Ella scese in cortile per attendere ad alcune faccende, lasciando momentaneamente il figlio nella stanza. Questi, aperti i vetri di una piccola finestra, alta dal suolo centimetri 50, si recò sopra un ballatoio di legno sottostante per trastullarsi, e portatosi ad una estremità di esso mancante di parapetto, cadeva da una altezza di m. 4.98, riportando lesioni alla regione occipitale ed alla colonna vertebrale.

Alle 5 ant. di ieri, soccombeva!

Presenti al triste fatto furono i contadini: Luigia Campanotto di Giacomo, d'anni 23; Luigi Michieli di G. Batta, d'anni 32 e Angela D'Odorico fu Francesco, d'anni 50.

Si recarono sul luogo anche un medico ed il Pretore del II.o Mandamento, per accertare le responsabilità.

— **La scuola per la vita.** Un po' in ritardo parliamo dell'ultimo numero di questa interessante pubblicazione: numero ch'è venuto ad unirsi ai festeggiamenti — quest'anno straordinari — coi quali si solennizzò lo Statuto. Difatti, il numero porta in riuscitissima fotoincisione, il ritratto del nostro Sovrano, e contiene un forte articolo: *Sacri entusiasmi* e una commemorazione di G. Garibaldi: *2 giugno*, vibranti di altri sensi patriottici.

Troviamo in questo numero altre fotoincisioni, pure riuscite: *Allievi del collegio alla esercitazione tattica*; e *In ricreazione*, il progrmma di una *Scuola commerciale* istituita nel Collegio con l'anno in corso; articoli educativi, versi la piccola cronaca del collegio ecc.

— **Un Comizio.** Per iniziativa della locale Lega ferrovieri, si terrà fra breve nella nostra città un grande comizio contro le convenzioni ferroviarie.

Saranno invitati a parlare gli on Girardini e Caratti, che dell'esercizio privato sono ferventi avversari.

— **Biblioteca comunale.** Abbiamo ricevuto stamane un lungo elenco — quasi due colonne del giornale! — degli ultimi più importanti acquisti. Figurarsi se proprio un giornale può stampare una sì lunga litania, che gli capiti alla mattina, assieme a tutto il resto!.. Bisognerebbe che le istituzioni, le quali desiderano trovare gratuita ospitalità nei giornali cittadini, si persuadessero che è da abbandonare tale sistema, e mandare siffatte comunicazioni nel pomeriggio, magari in originale, anziché in bozza di stampa fornita dal giornale «più favorito».

Notiamo che in questo elenco sono compresi: due opere nella rubrica dizionari ed enciclopedie; ventinove in quella Letteratura amena arte e critica letteraria; sedici in quella Antropologia, storia e geografia; quindici in quella Giurisprudenza e scienze sociali; sedici di Teologia, filosofia, psicologia e pedagogia; cinque di bibliografia, archeologia, linguistica e letterature straniere; quattro di Biologia Medicina e igiene; sei di matematica e scienze fisiche e naturali; dieci riguardanti il Friuli.

— **Era insussistente** la voce raccolta ieri che fosse stato officiato il sig. Paoluzza per accettare la carica di assessore, nel posto lasciato vacante dal sig. Pietro Sandri. Così almeno ci assicurò lo stesso signor Paoluzza.

LA VITA DELLE NOSTRE ISTITUZIONI

Associazione agraria. — Premi. — La Commissione che doveva aggiudicare i premi del concorso aperto nel passato anno fra associazioni di allevatori di bestiame non trovò di assegnare il primo premio di lire 300; assegnò i due secondi premi; al Circolo agricolo di Pozzuolo per la sua intensa operosità diretta a promuovere e favorire il miglioramento del bestiame bovino; e al Comizio agrario di Cividale per la sua costante opera nel favorire il prosperamento del bestiame bovino. Assegnò inoltre al primo una medaglia d'argento e pure una madaglia d'argento alla Cassa rurale di San Giorgio della Richinvelda per il nuovo razionale indirizzo assunto nella produzione nel miglioramento del bestiame.

Camera del lavoro. — SEZIONE INSEGNANTI. — Ieri si riunì il Consiglio direttivo della sezione insegnanti elementari. Si venne nella deliberazione di tenere un comizio *Pro Schola*, invitando tutte le associazioni provinciali, ed estendendo l'invito ai rappresentanti comunali e a deputati.

L'epoca non fu ancora precisata positivamente; credesi però che sarà il 1.o agosto.

LAVORANTI IN METRI E ASTE DORATE. — Questa sera si riuniranno i lavoranti in metri ed aste dorate della ditta M. Bardusco, per trattare speciali interessi della classe.

Camera di Commercio di Udine.

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 10 *Giugno* 1903.

Rendita 5 0[0	103.61
» 4 1[2 0[0	103.18
» 3 1[2 0[0	101.01
» 3 0[0	72.—
Azioni	
Banca d'Italia	976.—
Ferrovie Meridionali	710.—
» Mediterranee	483.50
Obbligazioni	
Ferrov. Udine-Pontebba	500.50
» Meridionali	345.50
» Mediterranee 4 0[0	504.—
» Italiane 3 0[0	355.75
Città di Roma (4 0[0 oro)	514.—
Cartelle	
Fondiaria Banca Italia 4 0[0	505.75
» » » 4 1[2 0[0	519.50
» Cassa risparmio, Milano 4 0[0	510.—
» » » » 5 0[0	519.50
» Ist. Ital, Roma 4 0[0	506.50
» » » » 4 1[2 0[0	520.50
Cambi (chèques — a vista).	
Francia (oro)	100.04
Londra (sterline)	25.17
Germania (marchi)	123.14
Austria (corone)	104.96
Pietroburgo (rubli)	265.46
Rumania (lei)	98.58
Nuova Jork (dollari)	5.15
Turchia (lire turche)	22.71

Notizie dell' Esposizione.

Spedizione degli oggetti. — Gli espositori sono pregati di far pervenire gli oggetti da esporre dal 1.o al 15 luglio.

Altra medaglia d'oro. — Il ministero di Agricoltura, Indnstria e Commercio ha assegnato una medaglia d'oro per il concorso ippico.

Gli spiccioli della cronaca.

— Fu confermato in curatore del fallimento Cecchini Fabrizio di Udine, l'avv. Giuseppe Nimis.

— La guardia di città G. B. Piccini di Nimis, aggredita e ferita gravemente or non è molto dai Piutti, uscì ieri dal nostro Ospitale, ristabilita. Ebbe breve licenza.

— Gervasio Valentino fu Protasio, di anni 27, da Paderno, fu ieri medicato all'Ospitale per ferita lacero - contusa al piede sinistro. Guarirà in giorni 15.

— Quel tal Carlo Dardi, studente, che fuggì con una bicicletta di proprietà del meccanico Floretti, fu arrestato alla Spezia.

— **Teatro Nazionale.** Iersera, principalmente alla seconda rappresentazione, un pubblico dei più scelti con preponderanza di gentili signore, assistette alle riuscitissime riproduzioni del grammofono e del cinematografo, che incontrarono pienamente. È uno spettacolino senza pretese, al quale le persone intelligenti non dovrebbero mancare e difatti non mancano.

Questa sera, alle ore solite, altre tre rappresentazioni e nella prossima settimana, nuovo programma che l'impresa attende da Parigi.

CORRIERE GIUDIZIARIO.

Per furto. — Maddalena e Giacomo Marini di Gemona, imputati di furto a danno di Domenica Adotti, vedova Scagnetti di Artegna, furono condannati: la prima, e cioè la Maddalena Marini, a mesi due e giorni nove ed il Giacomo Marini a giorni cinque di reclusione.

Per lesioni. — Giuseppe Passoni di Manzano, presentemente in America, si buscò per lesioni, un anno di reclusione. Ma egli non è punto intenzionato di passare quell'anno in carcere!

GAZZETTINO COMMERCIALE.

Bovini.

Nei buoi grassi per macello la fiacca d'affari è andata aumentando, reggendosi a malapena i prezzi precedenti ed anzi segnandosi qualche frazione di ribasso.

Situazione pressoche invariata in animali da lavoro.

Riguardo invece ai vitelli da latte maturi per macello, i miglioramenti accennati col precedente gazzettino andarono accentuandosi, facendo questa categoria di bestiame alquanto difetto.

Ecco gli estremi delle quotazioni al quintale a peso morto per gli animali macellati in città.

Buoi	da L. 125.—	a 132.—
Vacche	» 90.—	» 115.—
Vitelli	» 95.—	» 100.—

Foraggi.

Consumi alquanto diminuiti; donde acquisti timitati.

Sui mercati della precedente settimana, la merce in vendita trovò a stento collocamento, a prezzi deboli, quantunque il quantitativo fosse scarso.

Ecco i prezzi fuori Porta Poscolle:

Fieno nostrano	da L. 5.—	a 5.50
» alta	» 4.25	» 4.75
» bassa	» 3.50	» 4.—
Erba spagna	» 5.—	» 5.50
Paglia	» 4.—	» —

— **Mercato della foglia.** Pochissima la foglia portata oggi in mercato, causa il tempo piovoso di ieri. Perciò pochi affari si fecero.

La foglia senza bastone si vendette a L. 10, 11, 12, 13, 14, 15, e 17 al Qt.; quella con bastone a L. 3.50, 4, 4.50 5 5.25, 6.

Il tragico suicidio di due amanti

precipitati da una rupe ad Ancona.

Ancona, 11 giugno. A Pietra La Croce il ventitreenne Santoni, unitamente con la ventenne Elvira Paolozzi, si gettavano abbracciati dalle rupi altissime che coronano il paese, rimanendo sfracellati. Si attribuiscano a contrasti d'amor[illegible] cause del doppio suicidio, [illegible] dotto enorme impressione.

Memoriale dei privati

Comune di Campoformido.

Avviso di concorso.

Rimane vacante per spontanea rinuncia della titolare, il posto di Levatrice di questo Comune, cui è annesso lo stipendio annuo di L. 350. — Si dichiara aperto il concorso a tutto il corrente mese di giugno.

Le istanze dovranno essere corredate dei seguenti documenti.

Fede di nascita, certificato di cittadinanza italiana — diploma di abilitazione — certificato di buona condotta — certificato penale — certificato di sana costituzione fisica — Situazione di famiglia.

La nomina avrà la durata di un biennio. L'eletta è tenuta di prestare assistenza gratuita a tutte indistintamente le partorienti. Dovrà assumere il servizio col 15 luglio p. v. e stabilire la residenza in Campoformido.

Campoformido, 8 luglio 1903.

Il Sindaco.
Mularo.

Comune di Clauzetto.

Avviso di concorso.

A tutto 31 luglio 1903 restano aperti i concorsi ai seguenti posti di insegnanti elementari in questo Comune:

a) Capoluogo maschile, stipendio L. 750
b) Pradis di Sotto, mista, id. » 700
c) Pradis di Sopra, mista id. » 700

Ogni aspirante dovrà produrre a quest'ufficio, entro il termine di cui sopra, la propria istanza regolarmente documentata, avvertendo che le nomine seguiranno secondo le norme della Legge 19 febbraio 1903 N. 45.

Clauzetto, 9 giugno 1903.

Il Sindaco.
Zannier G. Maria.

Il Segretario.
Gio Belli

Il Curatore del fallimento Pascotto Attilio.

Avvisa

che il 22 corrente alle 9 nel locale della Pretura di Maniago farà vedere una quantità di maglie a *qualunque prezzo*; nonchè mobiglia da camera a *prezzo non inferiore alla stima.*

Avvisa inoltre

che è autorizzato a vendere in blocco i crediti del fallimento di lire 5203.47, senza alcuna garanzia ed a *qualunque prezzo.*

L'elenco *ad videndum* trovasi depositato nell'Ufficio Uscieri della Pretura di Maniago e del Tribunale di Pordenone. Presso questi Uffici — ed anche direttamente al Curatore avv. Alfonso Marchi in Fanna —, gli offerenti presenteranno per iscritto le loro proposte entro il giorno 15 luglio 1903.

Una processione del "Corpus Domini,,

turbata dagli anarchici

Torino, 11. — Una quarantina di anticlericali, fra cui il noto anarchico Zavattero, si recarono oggi alla Madonna di Campagna a fischiare la processione del *Corpus Domini.*

Molte donne spaventate fuggirono; un operaio cattolico, che protestava, si ebbe una bastonata al capo dallo Zavattero. Guarirà in dodici giorni. Furono operati sedici arresti.

L'inondazione a Saint Louis.

Trenta morti.

Saint Louis, 11. — In seguito alla rottura di una diga tutto il territorio al sud di Saint Luois è inondato. Si deplorano 30 morti. Migliaia di persone appena vestite si rifugiarono a Saint Louis.

LUIGI MONTICO, *gerente responsabile.*

ORARIO DELLE FERROVIE.

PARTENZE Da Udine	ARRIVI a Pontebba	PARTENZE Da Pontebba	ARRIV. a Udine
O. 6.17	9.10	O. 4.50	7.38
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.05
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.6
O. 17.35	20.45	O. 16.55	19.40
D. 17.10	19.10	D. 18.39	20.05

Da Udine	a Venezia	Da Venezia	a Udine
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.43
A. 8.20	12.7	O. 5.10	10.7
D. 11.25	14.10	O. 10.45	15.25
O. 13.20	18.6	D. 14.10	17.—
O. 17.30	22.28	O. 18.37	23.25
D. 20.23	23.5	M. 23.35	4.40

Da Udine	a Trieste	Da Trieste	a Udine
O. 5.30	8.30	M. 21.25	7.32
D. 8.—	11.28	A. 8.25	11.10
M. 15.42	19.46	M. 9.—	12.55
O. 17.25	20.28	O. 16.45	20.—

Da Udine	a Cividale	Da Cividale	a Udine
M. 10.12	10.39	M. 6.46	7.16
M. 11.40	12.7	M. 10.53	11.18
M. 16.5	16.37	M. 12.35	13.6
M. 15.23	21.50	M. 17.15	17.46

Da Udine	a S. Giorgio	Da S. Giorgio	a Udine
M. 7.21	8.12	M. 9.5	9.53
M. 13.16	14.15	M. 14.50	21.16
M. 17.56	18.57	M. 20.30	15.50

S. Giorgio	Portogruaro	Portogruaro	S. Giorgio
D. 8.17	8.54	M. 7.—	8.0
O. 9.1	10.—	D. 8.17	8.57
M. 14.36	15.35	M. 13.15	14.24
D. 19.19	20.1	O. 15.45	16.41
M. 19.29	20.46	D. 19.44	20.24

Da S. Giorgio	a Trieste	Da Trieste	a S. Giorgio
D. 9.—	10.40	D. 6.20	8.7
O. 16.46	19.46	M. 12.30	14.26
D. 20.27	22.16	D. 17.30	19.4

Casarsa	Spilimbergo	Spilimbergo	Casarsa
O. 9.15	10.—	O. 8.15	8.53
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

Casarsa	Portog.	Venezia	Venezia	Portog.	Casarsa
O. —.—	6.—	8.11	O. 5.30	8.21	9.2
D. —.—	8.59	10.16	D. 7.—	8.12	—.—
A. 9.25	10.5	12.17	O. 10.25	13.10	13.55
O. 14.31	15.55	18.20	O. 16.40	20.11	20.50
O. 16.37	19.20	—.—	D. 18.25	19.41	—.—
D. —.—	20.10	21.30			

Orario della tramvia a vapore
Udine-S. Daniele

PARTENZE Udine R. A.	PARTENZE Udine S. T.	ARRIVI S. Daniele	PARTENZE S. Daniele	ARRIVI Udine S. T.	ARRIVI Udine R. A.
8.—	8.20	9.40	6.55	8.10	8.17
11.20	11.45	13.—	11.10	12.25	—.—
14.50	15.10	16.25	13.55	15.10	15.15
18.—	18.25	19.45	18.10	19.25	—.—

Udine, 1903 — Tipografia Domenico Del Bianco